
ESPERIENZE

Ripensare l'orientamento con i libri umani. Storia di un'esperienza.

Rethinking guidance through Human Library. Story of an experience.

Anna Salerni, Università degli studi di Roma Sapienza.

Francesca Truppa, Università degli studi di Roma Sapienza.

ABSTRACT ITALIANO

Il contributo rende conto di un'esperienza di orientamento ai corsi di laurea pedagogici e alle professioni educative. Gli eventi narrati si ispirano alla Human Library in cui i lettori (studenti universitari e/o di scuola secondaria superiore), al posto dei libri, trovano sugli scaffali della biblioteca persone (studenti o ex studenti di corsi di laurea pedagogici) disponibili a raccontare la loro esperienza di studio e lavoro in ambito educativo. I lettori dopo aver consultato un catalogo dei libri fruibili scelgono le pagine dei libri viventi che più li incuriosiscono e quindi decidono di ascoltare la loro storia. Come in ogni biblioteca esiste un regolamento che definisce diritti e doveri dei libri e dei lettori. L'evento, basato su testimonianze reali, scardina l'idea di un orientamento trasmissivo, favorisce partecipazione, confronto, scambio, apertura al cambiamento, riduzione di false credenze, risultando un dispositivo efficace di orientamento.

ENGLISH ABSTRACT

The contribution reports on an experience of orientation to pedagogical degree courses and educational professions. The narrated events are inspired by the Human Library in which the readers (university and/or upper secondary school students), instead of books, find on the library shelves people (students or former students of pedagogical degree courses) willing to talk about their experience of studying and working in the educational field. Readers, after consulting a catalogue of available books, choose the pages of the living books that most intrigue them and then listen to their story. As in every library, there are rules that define the rights and duties of books and readers. Based on real testimonies, the event breaks down the idea of a transmissive orientation, encourages participation, confrontation, exchange, openness to change, and reduction of false beliefs, resulting in an effective orientation approach.

Il valore umano della Human Library: perché nasce?

L'esperienza della Human Library, che si sviluppa a Copenaghen negli anni duemila, nasce dall'esigenza di aprire le porte, in modo nuovo e non giudicante, al mondo degli esclusi (1). Le discriminazioni, frequenti nel contesto sociale, a svantaggio degli emarginati, si sviluppavano a partire da pregiudizi, conoscenze fallaci e incomplete.

L'obiettivo della Human Library era il "better understanding of diversity in order to help create more inclusive and cohesive communities across cultural religions, social and ethnical differences" (Human Library, n.d). Gli individui che desideravano condividere la loro storia diventavano, per un periodo di tempo, libri da poter sfogliare: il loro compito era entrare in contatto con il lettore, scardinare i pregiudizi legati alla propria condizione attraverso la narrazione di esperienze di vita vera, allargare i punti di vista.

Attraverso la Human Library le convinzioni personali venivano smentite, messe in discussione da chi raccontava la storia. I lettori potevano prenotare i volumi a cui erano interessati e usufruirne con rispetto per il tempo dedicato al prestito, ascoltando e facendo domande per soddisfare la propria curiosità. Nella capitale danese, in occasione di questo evento, per 8 ore al giorno e 4 giorni consecutivi più di 50 persone si resero disponibili a narrare la loro storia, a “farsi leggere” da più di 1000 persone, che potevano prenotare il racconto di vita (il libro) da ascoltare. La biblioteca vivente, traduzione italiana del termine Human Library, si basa sulla consapevolezza che ogni individuo ha degli “Unconscious Bias” (2) che non possono essere eliminati del tutto, e dalla certezza che il contatto umano e uno spazio sicuro dove poter fare domande e rispondere in modo libero possano creare nuove connessioni: la forza della diversità che nasce dall’accoglienza e dall’ascolto.

Altre Human Library sono state successivamente realizzate in varie parti del mondo, riconoscendo in questa modalità un’occasione utile per promuovere il dialogo, ridurre i pregiudizi, rompere gli stereotipi e favorire la comprensione tra persone di età, sesso, stili di vita e background diversi. Si tratta di un momento di incontro in grado di offrire ai lettori l’opportunità di entrare in contatto con persone con cui difficilmente si avrebbe occasione di confrontarsi e di apprendere attraverso l’ascolto delle loro storie.

Nel 2003 il Consiglio d’Europa identifica la Human Library come buona prassi per il dialogo interculturale e il riconoscimento dei diritti umani. Attualmente “Human Library” è un marchio registrato e l’organizzazione coordina migliaia di volontari in 80 paesi di tutti i continenti (3).

L’orientamento in università: modalità solite e aspirazioni

Il passaggio dalla scuola secondaria di secondo grado agli studi terziari è un momento cardine per molti. La scelta del percorso di studio adatto alla costruzione di conoscenze per il proprio futuro non è necessariamente semplice per tutti. L’errore di valutazione nella selezione del percorso formativo, infatti, è una delle prime cause di abbandoni, interruzioni e ritardi negli studi.

A tal fine le nuove *Linee Guida per l’orientamento* (MIM, 2022) prevedono un ambito di intervento che riguarda i percorsi messi in atto dalle Università, in collaborazione con le scuole, con l’obiettivo di supportare gli studenti nella scelta consapevole del proprio percorso di studio, contrastare la dispersione scolastica e favorire l’accesso all’istruzione terziaria.

Quando si parla di orientamento all’università solitamente si pensa ad attività che avvengono in *ingresso* e in *uscita*: le prime sono rivolte a coloro che devono scegliere il percorso di istruzione; le seconde sono utili per la scelta di un percorso formativo post laurea che possa specializzare ulteriormente o favorire l’accesso al mondo del lavoro. Tuttavia, svolge un ruolo altrettanto fondamentale l’orientamento *nel* percorso formativo anche al fine di prevenire ritardi e abbandoni perché, come si legge nelle recenti *Linee guida* sull’orientamento, nel paragrafo dedicato al valore educativo dell’orientamento: “La persona necessita di continuo orientamento e ri-orientamento rispetto alle scelte formative, alle attività lavorative, alla vita sociale” (MIM, 2022, 3).

In questo senso le attività previste dal DM 328 sono da intendersi come un punto di ancoraggio per progettare nuovi percorsi di orientamento che possano superare la sola funzione informativa, promuovendo attività formative e di crescita personale. Infatti, le università di norma abbracciano una dimensione prevalentemente trasmissiva dell'orientamento attraverso la diffusione di informazioni date in occasione di eventi episodici, come per esempio saloni di orientamento, giornate di presentazione dell'offerta formativa. Sono rari, nei contesti formali, modelli *learner-centred* ovvero occasioni di scambio tra pari in cui risulta più facile coniugare piano emotivo, relazionale e affettivo, attraverso il confronto: chiedere informazioni, porre domande, esprimere paure e perplessità, coniugando piano emotivo, relazionale e affettivo.

Tra il dire e il fare c'è la persona

Un intervento educativo è tanto più efficace quanto più è a misura della persona a cui è indirizzato (*learner centered*), considerando interessi, motivazioni, capacità, difficoltà, potenzialità e ogni altro elemento che caratterizza il singolo individuo a cui si rivolge. Se questo principio si dà per assodato non si possono certamente ritenere efficaci interventi educativi di tipo depositario, calati dall'alto, che non vedono i destinatari dell'intervento al centro del processo formativo.

Le recenti normative sull'orientamento in ambito scolastico e universitario non debbono certamente essere intese in senso direzionale, dove la trasmissione di conoscenze/informazioni corrisponde a una scelta consapevole dei percorsi di studio e di vita che si vogliono intraprendere.

Le nuove *Linee guida* invitano le università a realizzare percorsi di orientamento nelle classi terze, quarte e quinte delle scuole secondarie di secondo grado per favorire la sinergia tra scuole e università e far sì che si possa arrivare a una maggiore consapevolezza delle scelte formative e delle decisioni professionali da intraprendere, riducendo la dispersione, gli insuccessi e gli abbandoni, favorendo l'accesso alle opportunità formative dell'istruzione terziaria, facilitando la scelta degli studi universitari o l'ingresso nel mondo del lavoro, attraverso l'incontro tra competenze e domanda.

Nello specifico le *Linee guida* suggeriscono di superare l'approccio informativo, di cui prima si è detto, attraverso interventi attivi che, anche per mezzo di una didattica laboratoriale, prevedono un contatto con la realtà tale da promuovere la consapevolezza di sé e del contesto.

Stabilito il traguardo da raggiungere, si tratta dunque di individuare le strategie più efficaci al suo conseguimento. Quali strategie proporre per rendere effettivamente partecipi e interessati i destinatari di tali azioni alle attività e ai percorsi di orientamento così che essi sappiano elaborare in modo critico, autonomo e proattivo un progetto di vita e scegliere consapevolmente il percorso di studio a loro più affine?

La decisione di orientare attraverso i libri umani (Human Library), di cui si dà conto in queste pagine, ci è sembrata adeguata a favorire una scelta consapevole del percorso di studio. La Human Library è una strategia che, è intesa nel nostro caso in senso più largo ispirandosi anche al *peer learning* (Boud & Cohen, 2014), favorisce, attraverso la narrazione e l'ascolto di esperienze raccontate da pari ovvero da persone vicine per età e interessi ai

destinatari dell'intervento, il confronto e la condivisione di emozioni, dubbi e paure, passando così da un processo eterodiretto a uno di conquista dell'autonomia. Come afferma Boud infatti "The first approach, when stuck on a problem, is normally to ask another student, not the teacher" (2014, 1).

La Human Library offre la possibilità di confrontarsi, di chiedere, di dialogare, di porre domande ovvero di raccogliere elementi che a livello emotivo, affettivo e relazionale favoriscano il contatto, la condivisione di esperienze e uno scambio di opinioni, fornendo informazioni, promuovendo la capacità di decentramento, sviluppando il pensiero critico, elementi questi spesso assenti nei contesti tradizionali di orientamento.

L'evento ORA per orientare alle professioni educative

Alla luce delle premesse fatte si è deciso di progettare eventi di orientamento che mettessero al centro i destinatari attraverso la strategia dei libri umani realizzando un contesto partecipativo in grado di stimolare il piano emotivo, affettivo e relazionale dei partecipanti, condividendo esperienze di vita universitaria e professionale (4). In breve, i lettori, avendo a disposizione un catalogo, anziché sfogliare le pagine di un libro di carta o leggerle su un dispositivo elettronico, prendono (da soli o in piccoli gruppi) in prestito persone in carne e ossa, studenti e professionisti, che si raccontano.

Il titolo degli eventi da noi progettati e realizzati è "ORA". L'acronimo racchiude i punti cardine: "Orientare, Raccontare, Ascoltare".

I due eventi di orientamento, di cui si dà conto in questo contributo, si sono tenuti nei pomeriggi del 27 maggio 2022 e del 26 maggio 2023 e hanno avuto come destinatari: studenti in uscita dalla scuola secondaria superiore (Salerni et al., 2022) e tirocinanti dei Corsi di Studio in Scienze dell'educazione, triennale e magistrale, della Sapienza (5).

Ricordando che la natura prima della Human Library è quella di ridurre i pregiudizi attraverso il contatto diretto con i narratori che si prestano a essere sfogliati in qualità di libri, l'obiettivo degli eventi ORA è anche quello di scardinare l'idea che il lavoro educativo sia unicamente e tipicamente femminile e che riguardi principalmente l'infanzia e l'ambito scolastico. I contesti in cui possono lavorare i professionisti dell'educazione sono infatti diversi, riguardano tutte le età della vita e hanno differenti finalità in relazione ai bisogni dei destinatari.

Le biblioteche viventi ci sono sembrate pertanto un dispositivo valido per far conoscere i tanti contesti, le molte tipologie di utenza e i differenti settori in cui possono lavorare i professionisti dell'educazione.

Nel primo evento ORA le narrazioni fatte da 16 *autori*, giovani professionisti (educatori nei servizi per l'infanzia, educatori professionali socio-pedagogico nelle strutture residenziali con minori e adulti, educatori-domiciliari, ricercatori e pedagogisti) (6), hanno consentito ai *lettori*, studenti in conclusione della scuola secondaria superiore di venire a contatto con esperienze reali, relative al percorso professionale e di studio universitario, nonché di sviluppare consapevolezza sulle proprie attitudini, vocazioni, aspirazioni, interessi per favorire una scelta autonoma e consapevole del percorso di studio.

Nell'anno accademico 2022-23 l'evento ORA ha avuto come oggetto l'orientamento a una scelta consapevole del tirocinio e ha visto come principali destinatari studenti dei Corsi di laurea in Scienze dell'Educazione e della formazione, triennale e magistrale. Per questo evento le storie ascoltate sono state 11 e gli autori erano studenti iscritti alla laurea triennale e magistrale in Scienze dell'Educazione e della Formazione che avevano svolto il tirocinio in diversi contesti e con differenti profili professionali, che vanno dall'educatore di nido al pedagogo.

Metodologia di ORA: dalla scelta dei libri alla realizzazione della Human Library

Organizzare una Human Library è un lavoro complesso che richiede tempo e una pianificazione accurata, debbono essere chiari compiti e ruoli da assumere in relazione agli spazi e alle persone che prendono parte all'organizzazione (Baldi, 2017). Chiarito qual è il fine della strategia dei libri umani e come la si debba utilizzare è necessario individuare quali libri saranno sfogliati nel corso dell'evento a cui, come nel nostro caso, si affida il compito di orientare. Ai due eventi ORA realizzati hanno preso parte circa 15 libri per ciascuno. Libri scelti per la loro storia e perché ritenuti in grado di rappresentare contesti, ruoli e professioni educative differenti. Non basta però la disponibilità di un libro per realizzare una biblioteca umana, dietro le quinte sono diversi i passaggi da seguire.

1. Stabilire la traccia stimolo da dare ai libri umani per raccontare la loro esperienza in un tempo non superiore ai 15 minuti.
2. Valutare se la storia può risultare interessante e se merita di essere sfogliata. Ciò dipende non solo dal tema trattato, ma anche dalla capacità del libro di raccontarsi.
3. Una volta scelti i libri e dopo aver ascoltato le loro storie (7), attribuire a ognuno un titolo che meglio rappresenta la storia raccontata. I titoli più curiosi sono di norma quelli più capaci di suscitare attenzione e interesse.
4. Scrivere un breve abstract che possa dare l'idea della storia da ascoltare e una biografia che contenga le informazioni principali sull'autore del libro (8).
5. Redigere il catalogo da sfogliare per la scelta dei libri, costituito da un insieme di abstract e titoli, che sintetizzano gli argomenti delle storie.
6. Scegliere gli spazi adeguati alla narrazione delle storie, che facilitino un ascolto senza interruzioni, che siano accoglienti e dove sia possibile collocare agilmente libri e lettori. Considerato il carico emotivo e le finalità empatiche del progetto, il luogo ha un'importanza strategica per la riuscita dell'evento
7. Preparare la locandina dell'evento, scegliere un logo e predisporre tutti i materiali utili alla realizzazione della biblioteca vivente (quaderno per registrare le letture e le prenotazioni, carta, matita, segna posto, cartelloni con indicazioni dei luoghi, manifesti dell'evento, allestimento di un desk ecc.).
8. Stabilire le regole del prestito, individuando e formando le persone che se ne occuperanno.
9. Preparare i libri all'evento attraverso una specifica formazione.
10. Mettere a punto strumenti utili alla valutazione dell'evento (nel nostro caso sono stati costruiti Questionari semi strutturati da dare a lettori e libri a fine evento).

11. Stabilire chi dovrà accogliere i lettori e i libri e seguirli per tutta la durata dell'evento e si occuperà di somministrare i questionari di gradimento al termine della giornata.

Una Human Library in azione è molto simile all'esperienza di andare in biblioteca per consultare o prendere in prestito un libro. La differenza è che il libro che si prende in prestito non si può portare a casa. La durata del prestito è di circa 20 minuti. I bibliotecari, individuati per questa attività, hanno un ruolo simile a quello tradizionale: aiutano, se necessario, i lettori a identificare il titolo del “catalogo” che possa essere per loro più rilevante. Ai lettori è indicata la “collocazione” del libro vivente accompagnati da qualcuno che ha il compito di mostrare le postazioni adibite all'ascolto delle storie.

La consegna data ai libri che si sono resi disponibili a partecipare al primo evento ORA per il loro racconto è stata la seguente:

“Racconta la tua storia professionale (in 15 minuti), partendo da un evento o da una o più esperienze significative che hai vissuto, che (ti) porti a riflettere su uno o più dei seguenti aspetti:

- Il lavoro che svolgi attualmente è quello che pensavi di fare quando ti sei iscritto all'università?
- La laurea in Scienze dell'educazione e della formazione ti è stata utile per la tua professione?
- Ti piace il lavoro che fai? Ti è servito lo studio universitario? Lo consiglieresti?
- Mentre studiavi all'università, avevi idea che avresti potuto fare il lavoro che fai attualmente?
- Quali elementi del tuo lavoro rinforzano la tua scelta professionale?”

Agli ex tirocinanti dei corsi di laurea in Scienze dell'educazione e formazione, che hanno scelto di partecipare al secondo evento, *ORA al tirocinio*, è stata data la seguente consegna:

Ripensando alla tua esperienza di tirocinio (triennale o magistrale), ti chiediamo di raccontarla, in un tempo non superiore ai 15 minuti, soffermandoti sugli aspetti che ritieni fondamentali al fine di orientare i futuri e le future tirocinanti.

Tenendo conto che le persone a cui ti rivolgi dovranno intraprendere questo percorso, presenta la struttura e l'ambito di riferimento; dove e come hai individuato l'ente del tirocinio; perché lo hai scelto; il ruolo e le attività svolte; le figure professionali con le quali hai interagito; punti di forza; eventuali criticità; utilità o meno dell'esperienza, proponibilità dell'esperienza.

Sei libero/a di raccontare la tua esperienza nel modo che preferisci e se vuoi puoi dare un titolo alla tua storia.

La preparazione dei libri all'evento

Una volta scelte le storie per i due eventi ORA, è stato necessario preparare gli autori dei libri all'incontro con i lettori. Non basta infatti raccontare un'esperienza per essere efficaci. Durante la formazione, che ha coinvolto per circa 3 ore ogni lettore, si è lavorato

sulla presentazione della storia, si sono indicati luoghi, tempi e definite le modalità di narrazione. In occasione di tale formazione è stato messo a punto e condiviso con i libri un breve elenco di diritti e doveri, riutilizzabile in altri eventi simili.

TAB. 1 – DIRITTI E DOVERI DEI LETTORI DI UNA HUMAN LIBRARY.

I diritti del libro vivente

- Diritto di parlare

Dal momento che è stato scelto e “prenotato”, il libro ha diritto, in qualità di risorsa umana, a raccontare la propria storia.

- Diritto ad essere ascoltato

Ogni libro, poiché scelto, ha diritto a essere ascoltato con rispetto e per tutta la sua durata.

- Diritto ad essere rispettato

Il lettore non deve veicolare forme verbali o non verbali di carattere pregiudizievole o volti a giudicare ciò che il libro sta raccontando. Il rispetto implica ascolto libero e sgombro da giudizi non richiesti.

- Diritto di sentirsi a proprio agio in ogni momento della consultazione

La consultazione deve avvenire in un clima sereno, socievole e tranquillo.

- Diritto di interrompere la consultazione quando lo si ritiene opportuno

Il libro ha piena libertà decisionale su quando cominciare e quando concludere il proprio racconto.

- Diritto a non farsi interrompere

Il libro ha diritto a raccontare dal principio alla fine la propria storia, senza essere ripetutamente interrotto in maniera inopportuna e senza consenso può a tal fine dire “Preferisco prima terminare il racconto per poi rispondere adeguatamente alla tua domanda” oppure “In questo momento sto raccontando la mia storia e gradirei non essere interrotto, per cortesia”.

- Diritto di non rispondere alle domande

Se il libro non vuole rispondere a qualche domanda, è possibile dire: ‘Non mi sento a mio agio nel rispondere a questa domanda’, continuando la conversazione e indirizzandola su altri argomenti con una frase del tipo: “Parliamo di questo”. Ugualmente, se si pensi che il lettore sta criticando in qualche modo, si può interrompere la sessione, per esempio dicendo: “Questo dialogo non è produttivo e finiamo la conversazione qui”.

- Diritto di porre domande

Al termine del racconto, non solo il lettore ma anche il libro, per favorire lo scambio e il dialogo reciproco, ha diritto a formulare domande e curiosità.

I doveri del libro vivente

- Contribuire a un buono sviluppo della Human Library

(La Human Library richiede il rispetto dei tempi e delle persone. Il suo buon funzionamento dipenderà, quindi, da una predisposizione alla pazienza e al dialogo, al riconoscimento dei turni tra libro e lettore e dalla capacità di rimanere nel tempo predisposto per la consultazione, in modo da consentire ad altri lettori di ascoltare la propria storia).

- Rispettare i lettori

Il lettore può essere timido o curioso a seconda della sua personalità; pertanto, il libro deve riconoscere la persona che ha di fronte e rispettarla nella sua singolarità. Sarà quindi più funzionale mettere a proprio agio il lettore, sapere quale sia la sua predisposizione.

- Rispondere alle domande formulate con rispetto

Il lettore ha diritto a porre domande e il libro, se ritiene tali domande formulate con curiosità e senza giudizio, ha diritto e dovere di rispondere.

- Partecipare senza pregiudizi e stereotipi

La Human Library si distingue per l’obiettivo di decostruire stereotipi e pregiudizi, ma anche per rendere palesi quelli latenti e che meno si sa di avere. L’attitudine con cui ci si presta a quest’attività deve essere empatica, ricettiva e osservativa.

- Informare il personale della biblioteca di eventuali complicazioni

Per qualsiasi dubbio o inconveniente, libro e lettore devono sapere di poter contare sul personale bibliotecario (nel nostro caso gli studenti universitari che hanno partecipato all’esercitazione di ricerca) che ha a cura gli aspetti tecnici e organizzativi dell’evento.

Nelle giornate di formazione, non più di 4 partecipanti alla volta hanno avuto modo di simulare la Human Library presentando la loro storia agli altri libri che svolgevano il ruolo di lettori. I libri sono stati monitorati rispetto ai tempi del racconto, sono stati indicati loro i passaggi essenziali per la fluidità della narrazione e quelli che risultavano invece superflui. Lo scambio di ruoli, da libri a lettori, ha dato modo di sciogliere eventuali dubbi e comprendere come migliorare la propria presentazione in vista dell'evento. Il porsi dalla parte di chi legge il libro ha permesso di mettere in luce gli elementi che avrebbero potuto rendere il racconto avvincente e le domande che sarebbero potute essere poste dai futuri lettori.

Nell'incontro di formazione sono stati dati i seguenti suggerimenti.

- È importante sentirsi a proprio agio con l'evento.
- Presentarsi, prima di leggere il libro, ognuno in base alle proprie inclinazioni (Ciao sono, ...studio...).
- Raccontare la propria esperienza di tirocinio in un tempo non superiore ai 15 minuti (ogni incontro si svolge in un range di 20/25 minuti: 15 minuti sono il tempo consentito al libro per raccontare la sua storia; il tempo rimanente serve al lettore per sfogliare il libro e porre eventuali domande o curiosità).
- Concentrarsi sul tema della propria storia in maniera coerente e ordinata e, se serve, stabilire una scaletta con i punti principali da seguire durante la narrazione.
- Posizionarsi di fronte al lettore/lettrice per facilitare l'ascolto. (La Human Library si caratterizza per la comunicazione frontale, diretta e aperta: collocarsi di fronte all'interlocutore, con una postura sciolta e disponibile, favorirà l'incontro e il dialogo esulando anche da forme di timidezza o imbarazzo).
- Parlare in modo chiaro e avvincente, senza fretta e con voce chiara, scandendo bene le parole. L'obiettivo è risultare autentici, utili e accattivanti senza diventare un testo seduttivo o commerciale. (Importante è essere se stessi. La narrazione non deve essere ripetuta meccanicamente, ogni volta che si racconterà, lo si farà in maniera differente e, per questo, originale. È fondamentali sentirsi liberi di ricominciare il racconto, di interrompersi, di riformulare la frase. La storia è la propria e la si racconta nella maniera che si ritiene più consona e che più si preferisce).

Gli spazi della Human Library

Per permettere uno svolgimento della Human Library, come abbiamo detto, è necessario individuare spazi adeguati in cui possa aver luogo l'evento. Nello specifico è bene fare riferimento a quanto segue.

1. Individuare un luogo predisposto all'accoglienza dei lettori, all'interno della quale ci sia la possibilità di adibire un angolo in cui il catalogo possa essere sfogliato liberamente prima di scegliere le storie che si vogliono ascoltare e uno spazio apposito dove registrare i prestiti.
2. Preparare una seduta per ogni libro, davanti al quale potranno disporsi da uno a quattro lettori. (L'ascolto delle storie dovrebbe avvenire in un contesto accogliente e silenzioso tale da permettere uno scambio efficace).

3. Fornire a ogni libro carta e penna, per poter appuntare le domande che i lettori fanno e eventuali spunti di riflessione; ogni libro può essere ascoltato tre/quattro volte, permettendo a più persone di prendere in prestito la storia.
4. Predisporre un luogo o uno spazio per la compilazione dei questionari di valutazione dell'evento, terminata la lettura dei libri.

Gli eventi ORA sono stati realizzati nella prestigiosa sede di Villa Mirafiori (luogo dei Corsi di Studio pedagogici di Sapienza). Il primo evento ORA (2022) ha avuto luogo nella biblioteca di Filosofia, ambiente in grado di favorire l'incontro e di nutrire la conoscenza

Nella seconda edizione (2023) dell'evento, invece, l'incontro tra libri e lettori ha avuto luogo nella Sala Lettura Maria Corda Costa, spazio accogliente e indicato per l'ascolto e familiare agli iscritti ai corsi di studio.

Che cosa ci insegna questa esperienza

Le risposte date al Questionario semi strutturato dai lettori, per raccogliere informazioni sull'evento di orientamento e valutarne la sua efficacia, confermano le sensazioni provate nel corso delle due giornate ovvero il successo di questa esperienza che, come auspicato dalle *Linee guida* ministeriali, ha favorito la conoscenza delle professioni educative e dei tanti e diversi contesti lavorativi in cui tali figure possono operare e dei differenti ruoli e compiti, realizzando sinergia tra i vari attori coinvolti nel processo.

I dati raccolti attraverso la somministrazione del Questionario finale ci dicono che i lettori, quasi tutti alla prima esperienza con una Human Library, hanno apprezzato il confronto diretto, faccia a faccia, il poter fare domande e poter chiarire senza imbarazzo, dubbi e perplessità parlando con i testimoni privilegiati, i cosiddetti "libri viventi". Empatia, ricchezza e dinamicità sono state le parole più usate per descrivere l'attività proposta. Tra i consigli dati dai fruitori dell'evento, per migliorare il dispositivo della Human Library, quello di prevedere un tempo maggiore per sfogliare i libri-persona dopo aver ascoltato le storie, necessario a porre domande e a dialogare.

Il valore aggiunto del progetto ORA è proprio l'integrazione tra piano informativo ed emotivo di cui si è detto in apertura di questo contributo. L'evento attrae, favorisce un clima aperto, autentico, rassicurante, fatto di emozioni, che si fonda sul riconoscimento implicito della condivisione di valori che superano di gran lunga il legame che si stabilisce quando ci si siede su poltrone vicine ad ascoltare chi parla. Libri e lettori sono accomunati da interessi comuni e, nella nostra esperienza, anche da una vicinanza di età che consente loro una comunicazione più fluida e senza filtri in grado di generare nuovi legami che vanno oltre l'evento.

I dati raccolti, anche se non rappresentativi di una popolazione, confermano dunque quanto emerso in altre ricerche che hanno valutato l'impatto della Human Library ossia la capacità di favorire nuove conoscenze, una migliore comprensione dei contesti e delle realtà, il superamento di pregiudizi e false credenze e la soddisfazione da parte di chi partecipa a queste iniziative (Jambor, 2015; Handke, 2017; Kwan, 2020).

La Human Library è certamente una pratica poco conosciuta e diffusa, specie in contesti educativi/formativi, ma alla luce di quanto emerso ci sentiamo di affermare che risulti un dispositivo efficace per orientare a una scelta responsabile e motivata dei percorsi di studio e professionali, grazie alla possibilità di ascoltare persone che si raccontano e di confrontarsi con storie che è difficile incontrare nei contesti tradizionali di orientamento in cui l'aspetto trasmissivo ha spesso la meglio su quello formativo. Un'esperienza, dunque, da ripetere e proseguire.

La lettura, a cui a pieno titolo rientra quella dei libri umani, fa quello che a volte la vita non è in grado di fare: ci permette di andare oltre il nostro vissuto per incontrare o attingere dal mondo dell'altro e ci aiuta a vedere oltre, ad aprire i nostri orizzonti e in ultima analisi favorisce la direzione in cui andare.

Note degli autori

L'articolo è frutto di un confronto e di una riflessione comune, tuttavia, Anna Salerni è responsabile della stesura dei paragrafi "Tra il dire e il fare c'è la persona", "L'evento ORA per orientare alle professioni educative", "La preparazione dei libri all'evento, Che cosa ci insegna questa esperienza", mentre a Francesca Truppavanno attribuiti i seguenti paragrafi: "Il valore umano della Human Library: perché nasce?", "L'orientamento in università: modalità solite e aspirazioni", "Metodologia di ORA: dalla scelta dei libri alla realizzazione della Human Library", "Gli spazi della Human Library" a Francesca Truppa.

Note

- (1) In questo contributo, per non appesantire la lettura abbiamo optato per l'utilizzo del genere grammaticale maschile per indicare ogni persona indipendentemente dal genere.
- (2) Abbiamo deciso di lasciare la dicitura in inglese, tratta dal seguente video: Eclectic Spacewalk (12/07/2020) "Unjudge Someone" - A short film about the Human Library Organization." <https://www.youtube.com/watch?v=1ioz1XDDMCE&t=9s>
- (3) Per comprendere l'impatto delle Human Libraries sui partecipanti all'evento è possibile consultare le due edizioni del volume *"Don't Judge a Book by its cover! The living Library Organiser's Guide."* (2005,2011).
- (4) L'intero progetto si è svolto nel Corso di laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione all'interno dell'Esercitazione di ricerca: *Università e lavoro: profili professionali attesi e richiesti* (referente Anna Salerni). Hanno collaborato alla realizzazione del primo evento la dottoressa Elisabetta Tamburini (Biblioteca di Filosofia) e la dottoressa Valentina Rovacchi (Biblioteca di Medicina e Psicologia), Sapienza Università di Roma (Salerni e &, 2022). Hanno inoltre contribuito alla realizzazione degli eventi ORA: Francesca Truppa, Edoardo Maresca, Alessandro Guerriero, Alessandra Verolino in qualità di mentori delle esercitazioni e le dottoresse Irene Stanzione, Arianna Monniello e Nicoletta di Genova. A tutti loro va un sentito ringraziamento per i risultati raggiunti, per l'analisi dei dati raccolti e per il contributo dato. Il lavoro si inquadra nella ricerca di Ateneo Sapienza Università di Roma, anno 2022, di cui è responsabile la Prof.ssa Anna Salerni, dal titolo: *La Human library come strategia per orientare gli studenti alla scelta del tirocinio universitario e alle professioni educative* (RP1221815C92092B).
- (5) Hanno partecipato al primo evento ORA oltre 60 studenti delle scuole di secondo grado di Roma e provincia, principalmente iscritti ai licei sociopedagogici e circa 50 studenti dei corsi di studio pedagogici, al secondo evento.

- (6) I *libri* individuati per l'evento sono stati narrati sia da ex laureati Sapienza del quinquennio precedente all'a.a. 21-22 nei corsi di laurea in Scienze dell'educazione e della formazione (L19) e (LM85) attualmente impegnati in lavori educativi, sia studenti laureati triennali in Scienze dell'educazione che proseguono gli studi nel corso di laurea magistrale.
- (7) I libri disponibili per i due eventi ORA sono stati ascoltati nel corso delle due Esercitazione di ricerca, di cui si è detto in nota 4: studenti e dottori di ricerca hanno espresso la loro opinione in merito all'efficacia delle storie ai fini del progetto di orientamento.
- (8) A tal fine è stato costruito un breve questionario semi-strutturato somministrato agli autori dei libri per raccogliere informazioni sul loro percorso formativo e lavorativo.

Bibliografia

- Baldi, M. (2017). *Come realizzare una biblioteca vivente*. Milano: Editrice Bibliografica.
- Boud, D., & Cohen, R. (2014). *Peer learning in higher education: Learning from and with each other*. Londra: Routledge.
- Ecletic Spacewalk (2020). "Unjudge Someone" - A short film about the Human Library Organization" <https://www.youtube.com/watch?v=1ioz1XDDMCE&t=9s>.
- Handke, A.L. (2017). *Don't Judge a Book by Its Cover. Impact Evaluation of a Human Library*. Groningen: Rijksuniversiteit Groningen (RUG). https://static1.squarespace.com/static/5a2f3fe5bfff2003632bd79e0/t/5a53c72a9140b7212c37535b/1515439920823/MAThesis_2015-2017_HandkeAL2+2.0.pdf.
- Human Library (n.d) The concept. <https://humanlibrary.org/about/>.
- Jambor, K. (2015). *Human Library Evaluation Study. An Evaluation Study on the Objectives and Effectiveness of the Human Library*. Hanzehogeschool Groningen.
- Kwan, C. K. (2020). A Qualitative Inquiry into the Human Library Approach: Facilitating Social Inclusion and Promoting Recovery. *International Journal of Environmental Research and Public Health*, 17 (9), 3029. doi: 10.3390/ijerph17093029. PMID: 32349269; PMCID: PMC7246815.
- MIM (Ministero dell'Istruzione e Merito) (2022). *Linee guida per l'orientamento*. D.M n.328 del 22 Dicembre 2022. <https://www.miur.gov.it/documents/20182/6735034/linee+guida+orientamento-signed.pdf/d02014c6-4b76-7a11-9dbf-1dc9b495de38?version=1.0&t=1672213371208>.
- Salerni, A., Rovacchi, V., & Tamburini, E. (2022). La biblioteca vivente come strategia di orientamento al percorso universitario. *Q-TIMES WEBMAGAZINE*, 3 (XIV), 366–380. <https://www.qtimes.it/?p=human-library-as-an-orientation-strategy-in-the-university-career>.